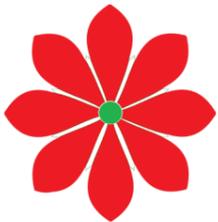
**MONTEFORTE IL FIORE**

Cooperativa sociale

a r.l.

Centro Diurno
per la disabilitàVia Perazzolo, 1
Monteforte d'Alpone
Tel. 0456104755

Chiunque può inviare commenti e contributi da pubblicare nei prossimi numeri a cura della redazione, utilizzando il seguente indirizzo mail.

coop.ilfiore@tiscali.it

oppure per Fax al numero

0456130301

Il Foglio Informativo è disponibile anche ON-LINE all'indirizzo.

INTERVISTA A STEFANO PRESA

Questa volta siamo stati nel Comune di Vestenanova, per incontrare il Sindaco Presa, che ringraziamo per averci ricevuti e invitiamo a venirci a trovare.

D: Perché ha deciso di candidarsi Sindaco di Vestenanova?

R: Ero nell'associazionismo, facevo parte della Pro Loco di Bolca, di cui sono stato anche Presidente e, in questo periodo, mi hanno proposto di entrare in amministrazione, con l'obiettivo di fare qualcosa di concreto per il paese. Non avevo frequentazioni politiche, sono entrato come civico-amministratore del territorio. Per cinque anni ho ricoperto il ruolo di assessore, poi bisognava formare un nuovo gruppo per proseguire. Il sindaco uscente, Edo Dalla Verde, aveva comunicato che non si ricandidava e in quel momento sembrava non ci fosse nessun altro candidato, quindi, fatte le debite considerazioni, ho proposto la mia candidatura. Questo è il secondo mandato. Nei primi cinque anni abbiamo pensato ad una progettazione, che però non è stato possibile portare a termine, anche a causa del Covid che ha rallentato l'attività. Avevamo tanti progetti che stiamo attuando adesso. La candidatura per il secondo mandato è stata una scelta: desideravo concludere le iniziative avviate.

D: Quali sensazioni ha provato quando è stato eletto?

R: Un po' di orgoglio e un po' di responsabilità. Una volta eletto, ringraziati i cittadini per la fiducia, ho iniziato a sognare, a pensare come vorrei e potrei cambiare il paese e ho percepito tutta la responsabilità. Nel secondo mandato è stato diverso: gli elettori ti misurano su quello che hai realizzato in precedenza, quindi, sotto certi aspetti, provi un po' più di ansia. La prima volta che mi sono candidato dicevo: "Ci provo, se va' va', se non va' pazienza". La seconda volta, invece, se non ti rivoltano il dispiacere è più forte, perché ti chiedi: "Dove ho sbagliato? Cos'è che dovevo fare e non ho fatto?". Per fortuna è andata bene e tutta la squadra è stata contenta.

D: Quali progetti vorrebbe realizzare durante il suo mandato?

R: L'obiettivo principale è quello di concludere quello che avevamo progettato nel precedente mandato. Innanzitutto portare il metano a Vestenanova: sarà una bella comodità per i residenti. In questo momento la ditta sta "sfasciando" le strade per far passare le tubature, dopo le sistemiamo. Poi un progetto, in collaborazione coi sindaci dei Comuni confinanti, per realizzare una pista ciclopedonale che da Vestenanova arriva ad Erbezzo. L'idea sarebbe quella di collegare il lago di Garda e il vicentino, attraversando tutta la Lessinia. I lavori dovrebbero partire a fine estate. Infine, la candidatura Unesco del Museo dei fossili di Bolca, un progetto che stiamo portando avanti assieme a tutta la vallata. Questo riconoscimento sarebbe importante a livello scientifico, perché gli studiosi, attraverso l'analisi di questi reperti, possono ricostruire una parte importante della nostra storia. Quest'anno la candidatura ci è sfumata. Speriamo di essere più pronti l'anno prossimo: punteremo sull'unicità di questo sito.

D: Come invogliare i cittadini ad impegnarsi in attività sociali e politiche?

R: Bella domanda. La nostra idea è di creare una Consulta dei Giovani (che in altri Comuni esiste già) e trovare il modo di dare loro lo spazio e i mezzi affinché possano seguire da vicino l'amministrazione comunale, per capirne il funzionamento. Consentirò sempre ai giovani di gestire delle iniziative a favore della comunità: devono provarci per imparare e sviluppare la passione e la voglia di mettersi in gioco, superando le difficoltà. Gestire un'attività e un ente come il Comune implica saper affrontare anche le complicazioni che ne derivano. Avere un gruppo di giovani che capisce questo e lavora è molto utile per il futuro. Siamo anche gemellati con una cittadina tedesca e stiamo organizzando, in collaborazione con un Comune del vicentino, degli scambi, per far vivere ai giovani questa nuova esperienza che potrebbe servire ad instaurare un legame di fiducia con l'amministrazione e le varie realtà. Devo citare, inoltre, le tante associazioni di volontariato, veri punti di forza del nostro Comune, così come i tanti ragazzi e ragazze che vi lavorano al loro interno. Il nostro Comune non ha un bilancio con tante risorse e il volontariato aiuta molto.

D: Quali strategie pensa di mettere in atto per rendere vitale un paese di montagna?

R: È una delle prime domande che mi sono posto da amministratore. Credo che l'unica soluzione per un piccolo paese di montagna sia quella di lavorare su un turismo "semplice", dove le persone possano camminare, correre, fermarsi a mangiare un panino ecc..., trascurando l'idea di industrializzare. Il territorio offre un bell'ambiente, aria pura e clima favorevole. Perciò stiamo puntando sulle passeggiate, sui percorsi ciclabili e stiamo lavorando parecchio per mantenere la natura e il paesaggio così come sono, per poterli ammirare ed apprezzare in tutta la loro bellezza. Un altro dei progetti che speriamo di portare a termine, riguarda le cascate di Stanghellini, un canyon ubicato in mezzo ai basalti, attualmente visitabile solo calandosi con una corda. Il nostro programma è quello di costruire una pedana attrezzata, a sbalzo, che esce fra le due bellissime cascate, in modo da poterle visitare dall'alto. Questo progetto fa parte di un percorso più ampio volto a far conoscere e valorizzare il nostro territorio.

D: Il sito archeologico di Bolca attira ancora studiosi e turisti?

R: Bolca è conosciuta per questo sito: arrivano tanti turisti, intere famiglie e molti studiosi da tutto il mondo. Il Museo era gestito dalla Comunità Montana della Lessinia che è stata sciolta. Avevamo proposto alla Regione Veneto di gestirlo come amministratori, invece, ha scelto di lasciarlo in gestione al Parco Naturale della Lessinia, che sostituisce la Comunità Montana. In questo periodo si sta lavorando - Regione, Parco, Amministrazione e gestori - per ricandidare il Museo "bene Unesco". L'altro obiettivo, in accordo con i rispettivi sindaci, è di promuovere anche i comuni di San Giovanni Ilarione e Roncà, con le loro cave, dove sono conservati i molluschi. L'ideale sarebbe riuscire a collegare le tre realtà che condividono tra loro molte caratteristiche.

D: Conosce la nostra Cooperativa Monteforte Il Fiore e i servizi che offre?

R: Conosco la Cooperativa, anche se non molto bene. Sono contento di avervi incontrato e spero che nel futuro si possa collaborare assieme, ad esempio per la gestione del verde pubblico. Monteforte è un Comune fortunato, perché fate parecchi servizi.

D: Conosce la nostra Cooperativa Monteforte Il Fiore e i servizi che offre?

R: Conosco la Cooperativa, anche se non molto bene. Sono contento di avervi incontrato e spero che nel futuro si possa collaborare assieme, ad esempio per la gestione del verde pubblico. Monteforte è un Comune fortunato, perché fate parecchi servizi.

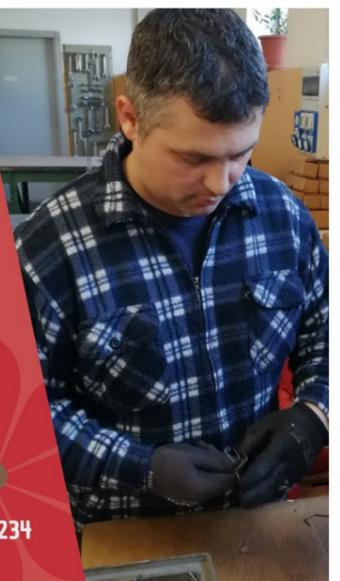


CAMPAGNA 5XMILLE

MARCO
ASSEMBLA

Al Fiore abbiamo un
verbo per tutti,
anche per te:
destina il tuo
5xMILLE

Firma e inserisci il
Codice Fiscale: 01573520234
(P.S. non costa nulla, grazie!)



INSERIMENTO LAVORATIVO E ARTICOLO 14 Lg. 276/03

Oggi vi parlo dell'articolo 14 della legge Biagi 276/03 che riguarda l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate. Un articolo che consente alle aziende di ottemperare alla legge 68/99 in materia di "collocamento delle persone disabili". La norma prevede, per le aziende con più di 15 dipendenti, l'obbligo di assunzione di persone svantaggiate, in percentuale al numero dei lavoratori a libro paga.



Grazie all'articolo 14 di questo decreto legislativo, le aziende possono servirsi di diversi canali, tra cui assumere il lavoratore diversamente abile tramite una collaborazione con cooperative sociali di tipo B (come lo siamo noi!). **Come funziona?** Attraverso un'apposita convenzione, sottoscritta da ambo le parti, l'impresa affida commesse di lavoro ad una cooperativa sociale, la quale, con i ricavi, si impegna a coprire sia lo stipendio dei lavoratori inseriti, sia i costi di produzione e le piccole riserve di gestione. L'articolo 14, quindi, è un importante strumento per queste cooperative, poiché permette loro di portare avanti la loro mission, ovvero il loro obiettivo: occuparsi dell'**integrazione** e dell'**inclusione lavorativa** di persone svantaggiate.

Anche noi della "Cooperativa Il Fiore Lavoro", quest'anno ci siamo avvalsi dell'Articolo 14, stipulando una convenzione con la ditta **DATA COL** di San Bonifacio. Il nostro "Articolo 14" è **Juma**, il quale, quando gli ho chiesto di dirmi cosa ha significato per lui questa assunzione, ha così affermato: "**Questo lavoro per me è un nuovo ed importante obiettivo personale, che mi offre la possibilità di essere più autonomo e più cosciente delle mie capacità. Grazie a questa assunzione ho acquistato fiducia in me stesso e mi sento parte attiva nella società**".

Concludo affermando che dall'applicazione dell'art. 14 del decreto legislativo 276/03, tutti i soggetti coinvolti ne traggono benefici. Ci riferiamo all'azienda che commissiona il lavoro, alla persona fragile, alla cooperativa e alla società civile. Grazie a questo tipo di contratto le aziende incrementano la loro produzione, le persone svantaggiate diventano risorse, le cooperative hanno opportunità professionali aggiuntive e tutti operano per una società più inclusiva.

Rita Visentin

ABBIAMO FESTEGGIATO IL NOSTRO COMPLEANNO

Il 28 febbraio scorso la cooperativa ha festeggiato il suo 42° anniversario dalla fondazione, avvenuta nel 1983. Potremmo usare il famoso slogan "42 anni e non li dimostra", ma forse non è proprio così. Questi 42 anni, trascorsi molto velocemente, hanno prodotto dei notevoli cambiamenti. Così come è cambiata la società intorno a noi, anche la cooperativa non poteva certo rimanere estranea a questi cambiamenti, che per certi aspetti sicuramente ci ha permesso di



migliorare la nostra capacità organizzativa e gestionale, mentre per altri ci ha gradualmente allontanati da alcuni valori di partenza. Tuttavia questo lungo periodo di trasformazioni, è stato sempre accompagnato dall'impegno a voler promuovere la partecipazione e l'inclusione delle persone in condizione di svantaggio, attraverso proposte, iniziative ed attività in grado di alimentare la gioia dello stare assieme e allo stesso tempo di garantire loro di sentirsi parte attiva della società. In questo nostro impegno abbiamo cercato di essere sempre presenti sul territorio, attraverso una faticosa collaborazione con le diverse istituzioni e le varie organizzazioni pubbliche e private presenti, mettendoci al loro fianco per favorire la realizzazione e la gestione dei diversi servizi. Per questo motivo abbiamo ritenuto opportuno condividere la nostra festa con alcuni rappresentanti delle amministrazioni comunali vicine a noi, a sottolineare l'importanza di poter continuare a collaborare assieme, per trovare le opportune risposte rispetto ai tanti bisogni presenti nelle nostre comunità. E questo rappresenta anche l'auspicio per la cooperativa, di poter continuare a festeggiare in futuro il

proprio anniversario, dando quindi continuità alla propria storia ed al proprio impegno, finalizzato a rendere migliore la vita di quanti si trovano in situazione di svantaggio. Un grazie a tutti coloro che in tutti questi anni hanno contribuito con il loro lavoro e con il loro impegno, direttamente o indirettamente, a rendere concreta questa nostra storia.

Corrado Chinato



IL NOSTRO OBIETTIVO?... “VOLERE VOLARE”

Alla nuova attività, fortemente desiderata per farci conoscere sul territorio, abbiamo assegnato il nome “VOLERE VOLARE”, in quanto crediamo dia un senso concreto alla nostra fantasia e quotidianità. Creiamo fantastiche farfalle tridimensionali e dei segnalibri che, auspichiamo, prendano il “volo” su tutta la Val d’Alpone e non solo!



Nello specifico realizziamo dei fogli di carta marmorizzata - immergendoli nell’acqua con colori acrilici uniti ad alcuni elementi speciali e segreti - e poi li mettiamo ad asciugare per almeno ventiquattro ore. Con questa carta e l’aiuto di uno stampo e di una fustellatrice, formiamo delle farfalle, che fissiamo a delle mollette colorate per poterle appendere dove si desidera. Per i segnalibri, invece, usiamo il tagliacarte e creiamo delle striscioline, le quali vengono poi incollate su un cartoncino colorato, bucato al centro ed abbellito con uno spaghetto di rafia colorata.

È bello iniziare la settimana producendo oggetti dai colori sgargianti, brillanti ed energetici! Ognuno di noi sceglie la tinta che più gli piace ed ha un compito ben preciso: chi mescola i colori, chi riempie la bacinella d’acqua, chi immerge i fogli in acqua e colore, chi crea le forme di carta con lo stampo, chi taglia con il tagliacarte e chi assembla le parti. Un lavoro speciale dove si collabora tutti insieme come una vera squadra! Questa attività crea un clima allegro e sbarazzino come le “nostre farfalle” ed i “nostri segnalibri”. Sono oggetti utili, colorati e simpatici proprio come noi! (Per una volta scusateci la modestia 😊)



Le nostre farfalle colorate hanno già preso il volo in tre vivai ed in una cartoleria: a San Giovanni Ilarione al vivaio “Rivato”, a Montecchia di Crosara al vivaio “Niero”, a Soave al vivaio “Il Giardino e il Fiordaliso” e alla cartoleria di Monteforte “La Cometa”. Anche i segnalibri hanno preso il volo: si possono trovare nelle biblioteche di Monteforte, di Montecchia di Crosara e di Belfiore. Questa è una grande soddisfazione per l’intera squadra!

I nostri oggetti di carta marmorizzata - con le loro bellissime tinte e le loro meravigliose forme - abbelliscono ed arricchiscono le composizioni floreali ed i libri in prestito e, soprattutto, riscaldano i cuori di chi li riceve. Sono prodotti artigianali veramente originali, personalizzabili e pensati anche per dare un tocco di eleganza e di colore alle bomboniere (di tutti gli eventi) e agli ambienti allestiti per le cerimonie. I nostri segnalibri, invece, danno un tocco di creatività e di ricercatezza al libro che state leggendo.

AL FIORE IL CARRELLO E LA STANZA MULTISENSORIALE

Per la Cooperativa “Monteforte Il Fiore”, il 2025 sarà un anno importante, impegnativo e, soprattutto, emozionante. In primavera prenderà il via, all’interno del Centro Diurno, il nuovo progetto “multisensoriale”, basato sui principi della filosofia Snoezelen, che promuove pratiche, volte a generare rilassamento, attivazione e relazioni positive, in soggetti fragili. La protagonista di questo metodo bio-psico-sociale è la persona, con le sue competenze, i suoi desideri, i suoi bisogni e le sue limitazioni. Al Fiore, da sempre, lavoriamo per il benessere dell’individuo, cercando di svilupparne l’unicità e l’originalità. Per implementare questo scopo abbiamo deciso di dotarci di nuove metodologie educative e di strumentazioni, volte a creare esperienze autentiche e personalizzate.

La nostra Cooperativa si doterà, quindi, di due importanti strumenti. Innanzitutto, un carrello multisensoriale, ovvero una postazione mobile che potrà essere spostata nei diversi ambienti del Centro Diurno. Successivamente, verrà progettata e realizzata una vera e propria “Stanza Multisensoriale” in cui, attraverso l’utilizzo di effetti luminosi, uditivi, visivi ed olfattivi, saranno stimolati tutti i cinque sensi.

Questa innovazione è stata possibile grazie all’impegno di istituzioni e privati cittadini, che hanno sostenuto economicamente questo progetto. In particolare, il nostro ringraziamento va a:

- ♦ Fondazione Banca Popolare di Verona, che ha finanziato l’acquisto del carrello multisensoriale,
- ♦ Fondazione Prosolidar, che coprirà le spese di progettazione ed allestimento della stanza Snoezelen,



- ♦ Tutti voi, amici del Fiore, che avete partecipato alla campagna di raccolta fondi 2024. Grazie al vostro aiuto tre professionisti, dipendenti del nostro Centro Diurno, hanno iniziato un percorso di formazione in qualità di accompagnatori Snoezelen (di primo livello), per poter seguire le persone in questa nuova esperienza.

Vista la notevole adesione al progetto, abbiamo deciso che apriremo la “Stanza Multisensoriale” anche a persone esterne, a partire dagli ospiti della vicina Fondazione Don Mozzati d’Aprili e Comunità Corte Scolette, dagli studenti delle scuole del territorio, dalle famiglie e dai soci di Associazioni socio-culturali ed educative.

I prossimi mesi saranno, quindi, molto intensi. Un progetto nuovo, come quello che stiamo sperimentando, crea emozione e, al tempo stesso, tensione. Siamo però fiduciosi: il nostro obiettivo è quello di dare a chiunque ne senta il bisogno la possibilità di beneficiare di questo approccio che riteniamo possa arricchire il ben-essere delle persone.



Dedichiamo questa filastrocca a **ROBERTA ARRICALE** per **RINGRAZIARLA** per i momenti condivisi insieme e farle un **GRANDE IN BOCCA AL LUPO** per la nuova avventura lavorativa che ha intrapreso.

Vi presentiamo una persona molto paziente:

è Roberta, la nostra infermiera super sorridente!!!

È una brava professionista,

ma le unghie se le fa colorare dall'estetista.

Le piace moltissimo cucinare

e con il "gruppo cucina" si mette ad impastare.

Ha due cagnolini

tanto simpatici e carini,

ma quando si mettono insieme ad abbaiare

basta poco per farla esasperare!!!

Non gli importa di essere in pista o in città,

con la sua macchina rossa sfreccia a gran velocità!!!

Che dire... è una tipa sfavillante e giocosa,

per questo noi le diciamo:

Robyyyy, sei un'infermiera simpatica e gioiosa!!!

L'ANGOLO DELLA SCRITTURA CREATIVA



LA MIMOSA

È una pianta luminosa

che si espande generosa.

La si trova in collina e in riviera,

fiorisce portando primavera!

Questo fiore fragile

e gentile

tutto giallo e profumato,

è assai delicato.

Simboleggia una festa internazionale

per ricordare quanto una donna vale!

RUBRICA: IL COVID CINQUE ANNI DOPO

A cura di Amedeo Scarperi

Il Covid, a livello mondiale, ha confermato la vulnerabilità, l'interdipendenza, l'impreparazione della sanità e l'incertezza del futuro.

Esattamente cinque anni fa si scatenò la tempesta del Coronavirus che ha cambiato profondamente la percezione di tutti gli esseri umani del pianeta. Alcuni dati. Il 19 febbraio 2020 si registrò il primo contagio in Italia; il 4 marzo vennero chiuse tutte le scuole e iniziò la DAD, didattica a distanza. Il 9 marzo l'Italia entrò in "lockdown" e anche noi siamo stati costretti a rimanere a casa per tre lunghi mesi. Il 10 giugno, quando siamo tornati al Centro Diurno, era tutto diverso: dovevamo indossare le mascherine, rimanere sempre nella medesima stanza con gli stessi compagni e operatori, vedere e parlare con gli altri solo attraverso lo schermo di un computer. Una situazione durata tre lunghissimi anni. I divertivi? I periodici "tamponi" che non dimenticheremo più.

Grande è stata la nostra gioia, quando siamo tornati a rincontrarci e abbiamo potuto riabbracciarci, riprendendo i rapporti bruscamente e doverosamente interrotti. Il Covid ci ha dimostrato quanto pesano la fragilità, la limitazione delle libertà personali, la lontananza degli affetti più cari e ha ridotto al lumicino anche la fiducia. Ci sembrava che questa lezione potesse servire per rafforzare i legami sociali, per capire l'importanza delle comunità come la nostra, della solidarietà e dell'empatia, parole che in quegli anni sentimmo ripetere spesso. Invece, terminata l'emergenza, secondo noi, questa lezione è andata perduta. Oggi, a distanza di cinque anni, ci ritroviamo più individualisti, furbetti e competitivi: puntiamo al massimo risultato personale. Fortunatamente ci rimane la speranza che anche i gravi problemi portino elementi positivi, per riflettere e migliorare. Siamo certi che la pace tra le persone è sempre possibile ed è quella che garantisce la serenità e il progresso.

RUBRICA: ITINERARI DI VIAGGIO

ALLA SCOPERTA DELLA VICINA MANTOVA

A cura di Martina Leviani, in collaborazione con l'Agenzia Viaggi Sherashad di Monteforte d'Alpone

Cari lettori, avete voglia di fare un viaggio o una gita primaverile e non sapete dove andare?

Vi proponiamo di recarvi nella bellissima e interessante città di Mantova, antica capitale dello stato dei Gonzaga, durato quasi quattro secoli.

Vi suggeriamo di cominciare la visita da Palazzo Ducale, uno dei più grandi complessi museali italiani: occupa una superficie di circa 35000 metri quadrati con oltre 1000 stanze. Consigliamo di scegliere il settore più interessante, come il percorso della "Camera degli sposi", per poter fare poi una passeggiata nel centro storico, per ammirare angoli suggestivi. A Mantova si incontrano l'arte e la storia: Piazza delle Erbe con il Palazzo della Ragione e il Palazzo del Podestà, uno dei più antichi edifici pubblici di epoca medievale, incantano. Da non trascurare la Torre dell'Orologio e la Basilica di Sant'Andrea con la sua meravigliosa cupola, opera di Leon Battista Alberti, in pieno stile rinascimentale.

Per il pranzo vi consigliamo i famosi salumi mantovani, la lasagna con zucca e salsiccia, l'arrosto con patate al forno e una fetta di "sbrisolona": il tutto, accompagnato da un buon bicchiere di Lambrusco.

Nel pomeriggio potete visitare Palazzo Tè, capolavoro dell'allievo prediletto di Raffaello, Giulio Romano. Anche qui scegliete alcuni percorsi - ad esempio la sala dei cavalli, la camera dei giganti e l'appartamento del giardino segreto, detto anche "la grotta" perché dedicato alla contemplazione e al riposo - per non perdervi in questo grande complesso.

Mantova dista da Verona 70 km circa ed è raggiungibile in un'ora circa, per cui potrebbe essere la meta ideale per la vostra gita fuori porta.

Ve lo possiamo assicurare: ritornerete soddisfatti!



**LA PASQUA E' LA FESTA
DI CHI CREDE CHE LA
VITA VA OLTRE OGNI
ASPETTATIVA, DOVE
GIOIA E STUPORE
PERVADONO I NOSTRI
CUORI.**

**LA COOPERATIVA IL FIORE
AUGURA A TUTTI
UNA SERENA PASQUA**

